

FIEMME-FASSA

Le amministrazioni hanno presentato 130 osservazioni

Brt, il progetto entro fine febbraio

TESERO - Entro fine febbraio la giunta provinciale approverà il progetto del Bus Rapid Transit, il nuovo sistema di mobilità pubblica proposto sulla SS48 da Cavalese a Canazei in vista dell'evento olimpico del 2026.

L'annuncio è giunto ieri nell'incontro in Sala Bavarese con i vertici provinciali, a cui hanno partecipato i sindaci e presidenti di Comunità delle valli di Fiemme e Fassa (nella foto), a conclusione del processo di consultazione per la mobilità sostenibile nelle due valli.

Centotrenta le osservazioni formulate dalle amministrazioni locali, di cui 68 pertinenti (13 accoglibili e 29 trattabili). Numerose sono le questioni affrontate nelle osservazioni: dall'integrazione con ferrovia e linee ordinarie di trasporto pubblico al servizio di pendolari e ospiti; la predisposizione di corsie e semafori ad hoc, anche per favorire il Brt alle intersezioni; ottimizzazione del numero, della posizione e della specializzazione delle fermate; parcheggi per ridurre l'utilizzo dell'auto privata; autostazioni e depositi di Penia, Predazzo, Cavalese e San Giovanni. «Nel corso della valutazione - ha spiegato il presidente Fugatti - l'obiettivo è stato quello di tenere in considerazione il maggior numero delle osservazioni formulate dalle amministrazioni locali, accoglibili sotto il profilo tecnico ed economico, al fine di favorire la più ampia condivisione possibile di quest'opera strategica», evidenziando come questa soluzione per il trasporto pubblico innovativo ed ecologico occupi uno spazio importante nel percorso di avvicinamento del Trentino ai Giochi olimpici 2026.

Gli aspetti di natura tecnica sono stati approfonditi dai dirigenti



della Provincia. Le risorse previste ammontano a 60 milioni di euro, che verranno utilizzate per realizzare opere infrastrutturali e di corsia riservata al passaggio di una flotta composta da 48 nuovi mezzi "green" (30 elettrici e 18 a biometano) nel tragitto Fiemme-Fassa e per il rinnovo del materiale rotabile. Si punta così a migliorare il trasporto pubblico su gomma di nuova concezione. Gli interventi riguardano complessivamente 12 tratte lungo la viabilità principale di attraversamento delle valli dell'Avisio, per uno sviluppo lineare di circa 12 chilometri, oltre ad interventi di razionalizzazione della viabilità nei tratti in attraversamento ai centri abitati. La flessibilità del sistema Brt consentirà di modulare l'offerta in base alle fluttuazioni stagionali e orarie della domanda, offrendo una capacità oraria modulabile compresa tra i 200 ed i 1.100 passeggeri l'ora in ognuna delle due direzioni. Secondo quanto riferito dal presidente di Trentino Trasporti Diego Salvatore, la nuova mobilità richiederà l'assunzione di 50

nuovi autisti ed ulteriore personale amministrativo.

«La predisposizione del Documento preliminare di progettazione - ha spiegato Fugatti - è frutto di un processo partecipativo effettuato in corso d'opera con le amministrazioni delle valli di Fiemme e Fassa. La raccolta delle osservazioni ha consentito di acquisire informazioni, suggerimenti e critiche costruttive con il duplice obiettivo di garantire che l'opera sia in grado di rispondere alle peculiari caratteristiche della mobilità locale». «Le perplessità che ci sono in val di Fassa riguardo a questa opera riguardano il consumo di territorio - ha detto il presidente Giuseppe Detomas - ma sappiamo che nessuna soluzione al problema del traffico può essere pensata senza il sacrificio di territorio. La popolazione e i turisti meritano una risposta». Il presidente della Comunità di Fiemme Giovanni Zanon ha invece «apprezzato la possibilità data da Fugatti di poter analizzare quanto detto nell'incontro, consentendoci di portare altre osservazioni».